Sull'« Express » lo sconvolgente racconto

Rivelati i particolari dell'assassinio di Lumumba

Il 17 gennaio 1961 l'arrivo a Elisabethville, il supplizio, e la fine; e l'inizio della tragicommedia recitata dai fantocci del Katanga e dai loro padroni belgi

Il giornalista francese Pierre de Vos ha scritto per *L'Express* la cronaca (un documento appassionato e commosso, soprattutto un documento che è un atto di accusa contro i carnefici katanghesi e belgi) della fine di Lumumba. Ecco, dall'arrivo del prigioniero all'aeroporto di Elisabethville, fino al supplizio, e alle menzogne di Munongo sulla fine del *leader* congolese, questa storia crudele, verificata direttamente dal giornalista francese

Patrice Lumumba fotografato subito dopo il suo arresto da parte dei soldati di Kasavubu e Mobutu

La torre di controllo dell'aeroporto della capitale del signor Moise Ciombe, la capitale del rame e dell'uranio, è un edificio grigiastro, funzionale, irto di antenne, tale e quale agli altri che i belgi hanno seminato per tutti gli aeroporti del Congo. Siamo al 17 gennaio 1961. Sulla torre tre uomini, due bianchi e un negro massiccio, coperto di una ampia veste hanno un sorriso bizzarro. Essi guardano l'aereo che punta verso la pista, planando come una mosca.

— Questa volta, dice il massiccio uomo negro, ho la mia rivincita.

E' il signor Godefroid Munongo, ministro dell'interno del governo del Katanga. I consiglieri bianchi del signor Munongo acconsentono con un sorriso, che non abbandonano più. L'altoparlante della torre, continuamente in contatto con l'aereo che viene da Leopoldville, diffonde gli ultimi messaggi e improvvisamente l'urlo rauco di una sirena si leva come un incantesimo dei tempi moderni. E' questo il segnale: i gendarmi katanghesi e i loro ufficiali belgi che attendevano per passare all'attacco seguendo un piano minuziosamente preparato dal signor Munongo in persona, si muovono. Munongo ci tiene a conservare la sua preda.

Lumumba è il diavolo: bisogna diffidarne. La strada che porta dalla città all'aeroporto è sbarrata, il traffico proibito. Mai si sono viste tante « forze dell'ordine » impiegate attorno a un hangar, a dispetto degli indolenti « caschi blu » svedesi, un pugno appena, profondamente incoscienti di quello che sta per accadere. Certamente essi sentono che qualcosa di strano è nell'aria. Ma che cosa?

Ormai l'apparecchio si posa. Una camionetta carica di gendarmi gli si avvicina ad un'andatura folle. La porta si apre nel mezzo della carlinga. Non c'è bisogno nè di scala, nè di passerella. Un negro di alta statura, il viso tumefatto, la barba arruffata, le mani incatenate dietro la schiena è letteralmente gettato fuori dell'aeroplano. Egli cade; andrebbe a schiantarsi sulla pista; ma dieci gendarmi lo colgono a volo, mentre un personaggio ufficiale si mette a gridare con le mani a imbuto davanti alla bocca per coprire il rumore degli ultimi sussulti dei motori: « Bisogna che "cali" non sporchi il suolo katanghese. Bisogna che i "suoi" piedi non si posino per terra ».

Ora lo si trasporta come un sacco, lui che molte volte fu portato in trionfo quando discendeva da un aereo, come un profeta; lo si lancia a forza di braccia nel fondo della camionetta. E subito colpi di calcio di fucile, colpi di piedi e pugni piovono crudamente sul prigioniero che geme.

Due altri negri subiscono la stessa sorte. Ma non si sospetta che essi sporchino il suolo katanghese: essi non sono profeti nè semidei invulnerabili dai fucili; ma comparse. Lì si batte senza pietà sul suolo rovente. Disgustato, l'equipaggio belga dell'aereo, come Pilato se ne va. Shigottiti, gli svedesi stentano ancora a capire. Già la camionetta è ripartita, seguita da due automobili e da una scorta che passa in un chiasso di inferno. I prigionieri sono stesi in fondo al veicolo. Alcuni katanghesi si sono seduti sopra di loro, come su delle balle e ridono a pieni denti. Uscendo dall'aeroporto, i prigionieri non vedranno l'enorme pannello che accoglie in questi termini i visitatori del nuovo stato: « Benvenuti nel Katanga libero e indipendente ».

Il colpo di grazia di un bianco

La pregiungla secca e arida, la savana più terribile dell'Africa centrale, povera, deserta, seminata di termitai, comincia appena fuori della pista. La camionetta si arresta. I motori e gli uomini tacciono. La giungla è grigia, color della morte. Uno solo dei protagonisti di questa vicenda leva la voce. Egli tiene una baionetta nella mano destra: « Ti credi sempre invulnerabile? Quando si tira su di te, respingi sempre le pallottole? »

Chi potrà rispondere? E' stato talmente picchiato, è stato così umiliato che non ha più la forza di aprire bocca. Il suo interlocutore ripete la sua domanda poggiando la baionetta sui polmoni della vittima. « Ti credi ancora invulnerabile? Forza, parla, sporco ».

E' l'ora di morire. L'uomo (Lumumba) fa segno di sì: egli è invulnerabile — a meno che dopo tanto soffrire egli non sappia più bene quello che dice.

Lentamente con esitazione studiata, da carnefice, l'aguzzino gli ficca la baionetta tra le costole...

Un bianco dà il colpo di grazia.

Allora comincia una tragicommedia straordinaria e terribile, recitata in gran segreto. Quando Moisè Ciombe apprende il supplizio e la fine di Patrice Lumuba, egli pesa le conseguenze. Ciombe dà i suoi ordini: bisognerà nascondere la notizia per qualche settimana, il tempo di vedere come evolverà la situazione. Ma che fare di un cadavere in un clima tropicale che corrompe tutto ciò che tocca? La sinistra camionetta dove è stato il leader defunto si presenta, a notte fetta, davanti ai laboratori di un'importante società mineraria. I dirigenti belgi sono presenti. E si ottiene da loro il permesso di infilare il corpo in un frigidaire. Qualche giorno dopo, per conservare meglio il cadavere lo si immerge in un bagno di formalina: così potrà servire quando si sarà trovata una spiegazione plausibile.

Contemporaneamente a ciò il governo del Katanga moltiplica i comunicati stampa. La tesi ufficiale è che Lumumba è rinchiuso in una fattoria modello lontano dagli sguardi indiscreti. Alcuni medici (ma il loro nome non sarà mai comunicato) hanno potuto constatare che non gli sono state fatte sevizie, contrariamente alle voci diffuse dai nemici del Katanga. Si arriva persino a pubblicare delle fotografie del suo secondino, un belga, il capitano Lucien Gat, di Anversa, che comanda un distaccamento di « cimbili » volontari, teste calde che formano il nucleo della Legione straniera del Katanga. Due mesi dopo il capitano Gat rientrerà in Belgio ma rifiuterà qualsiasi dichiarazione.

L'ora in cui si dovrà in ogni modo parlare si avvicina. Il mondo intero sospetta che sia accaduta una « disgrazia » all'ex capo del governo di Leopoldville. Voci allarmanti corrono in Occidente e in Oriente. Occorre far presto tanto più che giornalisti francesi e belgi stanno per conoscere la verità. E gli inviati speciali della Radio Televisione belga hanno spinto la loro astuzia sino a sollecitare dal governo del Katanga l'autorizzazione di intervistare Lumumba nella fattoria modello.

Munongo si incarica di farla finita. Il 10 febbraio egli annuncia che approfittando di un violento uragano, Lumumba e i suoi compagni sono riusciti a scavare un foro in un muro della fattoria. Le ricerche sono incominciate nella boscaglia.

Perchè nascosero la sua tomba

« I tre detenuti — si dice nel comunicato ufficiale — sono evasi dopo avere stordito e sopraffatto le due sentinelle. Una Ford nera della scorta di polizia è scomparsa, probabilmente rubata dagli evasi. La macchina aveva benzina per cento chilometri. Sono scomparsi anche due fucili ».

Due giorni più tardi in una piccola stanza chiara, dove un impiegato europeo stenografa le sue parole, lo stesso Godefroid Munongo annuncia la scoperta di tre cadaveri. « Gli evasi — egli dice — sono stati massacrati dagli abitanti di un piccolo villaggio. Un medico belga ha redatto le tre costatazioni di morte che vengono mostrate ai giornalisti ». Ma ci si affretta ad aggiungere che non si può sapere dov'è la tomba di Lumumba. Perchè? Questa tomba non deve diventare un luogo di pellegrinaggio, un luogo santo dove si va a pregare come sui resti di un profeta.

Mano a mano che parla, con la voce rotonda e ben modulata, Munongo si anima. Una luce bizzarra brilla nei suoi occhi. Poche gocce di sudore gli bagnano la fronte. « Evidentemente ci accuseranno di averlo assassinato. Io rispondo: provatelo. Mentirei se dicessi che la morte di Lumumba mi rattrista. In ogni modo se fosse stato giudicato da un tribunale sarebbe stato condannato a morte ».

Munongo passa all'archivio con disinvoltura il dossier Lumumba. Per lui la questione è chiusa. Ma per il Congo e per l'Africa invece tutto sta incominciando.

E' PRESENTE ANCHE L'ITALIA

Aperta la Fiera di Poznan

VARSAVIA, 12 — Alla presenza di Gomulka e delle massime autorità polacche, il presidente del consiglio Cyrankiewicz ha inaugurato a Poznan la 30 a Fiera internazionale.

Nel discorso ufficiale il ministro Trampczynski ha osservato che l'interesse mondiale per la Fiera di Poznan è dimostrato anche dal fatto che il numero dei paesi che vi espongono le loro merci è passato dai 24 nel 1955 agli odierni 57.

Anche quest'anno, gli USA e l'URSS sono presenti in forze. Gli Stati Uniti, hanno quest'anno un padiglione dove centoquaranta industrie allineano i loro prodotti che vanno dalle complete apparecchiature di gabinetti medici nelle fabbriche, agli indumenti di protezione e agli equipaggiamenti di sicurezza per le miniere di carbone.

Il padiglione sovietico la cui superficie, coperta e all'aperto, supera i 36 mila metri quadrati, espone essenzialmente prodotti dell'industria meccanica energetica chimica motori di precisione e di misurazione. Anche la Cina popolare presenta esclusivamente macchine.

La Germania di Bonn su 11 mila metri quadri allinea prodotti di 150 espositori.

Anche la Jugoslavia ha sviluppato la sua partecipazione quantitativa e punta sulle macchine agricole e sulla popolare 600 « Zastava » su licenza FIAT.

L'Italia, infine, ha dovuto allargare il padiglione nazionale perchè la partecipazione di espositori aumenta di anno in anno, in corrispondenza con l'incremento dell'interscambio tra i due paesi. Le merci esposte, costituite per la massima parte da macchine, occupano una superficie di 3080 metri quadri rispetto a 2 800 dell'anno scorso.

Oggi è giunto a Varsavia il ministro italiano del Commercio con l'estero, on Martinelli, che domani si recherà a Poznan. Intervistato da due giornalisti della radio polacca il ministro ha fra l'altro dichiarato: « Sono venuto qui l'anno scorso e constato con soddisfazione che da allora a oggi si è fatta molta strada nello sviluppo delle relazioni economico-commerciali fra i nostri due paesi ».

Il giorno 13 sarà celebrata la « giornata dell'Italia ».

L'ordine del giorno del «vertice» neutrale

IL CAIRO 12 — Radio Cairo ha annunciato il seguito ordine del giorno della conferenza alla sommità dei paesi non impegnati, stabilito dalla riunione preparatoria svoltasi in questi giorni nella capitale della RAU: scambio di vedute sulla situazione internazionale, consolidamento della sicurezza e della pace mondiale, rispetto del diritto all'autodeterminazione dei popoli e degli stati e lotta contro l'imperialismo e il neo-colonialismo, rispetto della sovranità e dell'unità degli stati e del principio della non ingerenza negli affari interni dei paesi; discriminazione razziale, disarmo totale e generale, arresto di tutti gli esperimenti nucleari, problema delle basi militari straniere, coesistenza pacifica tra stati con regimi politici e sociali differenti; ruolo delle nazioni unite, composizione dei suoi organismi e problema della applicazione delle sue decisioni; problemi derivanti dal divario nello sviluppo economico tra i diversi paesi, consolidamento della cooperazione economica e tecnica internazionale; questioni varie, dichiarazione finale della conferenza.

Le « Giornate mediche » di Torino

Sconfitto dalla scienza il male che causava l'obesità e la morte

Si tratta del « morbo di Cushing », una malattia che da trent'anni è oggetto di studio da parte di fisiologi e patologi di tutto il mondo

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 12 — *Si sono ritrovati, provenienti da tutto il mondo, fisiologi e patologi, studiosi di medicina neurovegetativa, per discutere dei mali e dei rimedi che riguardano quella porzione di sistema nervoso che regola funzioni indipendenti dalla volontà dell'individuo: il battito del cuore, ad esempio, il ricambio, l'azione dello stomaco, degli zuccheri, dell'acqua, dei grassi e così via. Una medicina, dunque, che osserva e corregge la vita vegetativa dell'uomo, lasciando ad altre discipline il compito di curare gli scompensi intellettivi, affettivi e, in genere, di quelle manifestazioni che compongono la vita di relazione.*

In mezzo a tanta materia due punti sono stati ampiamente trattati: quello dei meccanismi centrali delle funzioni nervose cutanee, e quello dell'obesità, o la magrezza, quali malattie da alterata regolazione. Di che genere sono, ci si è chiesto nella prima parte della riunione, i rapporti tra psiche, malattie della pelle e loro conseguenze? S'è scelto, come terreno di dimostrazione, prevalentemente l'eczema, per accertare, sulla scorta di lunghe esperienze, se esso dipenda da un'alterazione del sistema nervoso, e comunque fino a che punto codesta alterazione concorra nel provocarlo. Il professor Wiedmann, dell'università di Vienna, ha presentato casi che darebbero per certa la origine nervosa: infatti, egli ha provocato lesioni, con un filo d'oro radiattivo, in alcune zone del cervello (nell'ipotalamo, che è, appunto, la zona mediana basale del cervello) ottenendo la modificazione, nei soggetti sottoposti a studio, delle reazioni eczematose. Il prof. Crosti dell'università di Milano ha dal canto suo analizzato l'importanza del ruolo giocato dal sistema nervoso nel favorire e nel localizzare le manifestazioni delle malattie della pelle, in particolare l'eczema. Le opinioni, in questo campo, non sono tuttavia definitive; ma di certo lo stato degli studi è tale da permettere ottime terapie.

Di più vasta risonanza, tant'è che si può parlare di novità, sono apparsi i risultati resi noti nella trattazione del secondo argomento del simposio di ricerche neurovegetative: l'obesità e la magrezza quali malattie da alterata regolazione. Tra queste disfunzioni, una, il morbo di Cushing, ancora non molti anni or sono mieteva percentuali altissime, talvolta il cento per cento, di vittime nel giro di cinque anni dalla chiara manifestazione clinica del male.

Il morbo di Cushing (dal nome di un grande neurochirurgo americano) fu descritto per la prima volta nel 1931. L'individuo che ne è affetto lamenta stanchezza muscolare, osteoporosi (le ossa perdono calcio e si fratturano facilmente), iperglicemia (diabete), ipertricosi (eccessiva pelosità), ipertensione (pressione alta), obesità: un insieme di mali che può condurre a morte.

All'origine ci può essere un tumore: o in una ghiandola surrenale, o altrove (polmoni, trachea, mammella, pancreas ecc.). L'azione delle sostanze tumorali sulle ghiandole surrenali provoca disfuzioni che dànno origine al morbo, e allora altro non v'è da fare che tentare, quando è possibile, l'asportazione del tumore stesso. Ma ci sono anche altre cause, e su queste la discussione è ancora aperta, anche se la terapia, come s'è detto poc'anzi, permette di salvare ammalati che non molti anni or sono sarebbero stati condannati a morte certa.

Occorre, per giungere al punto, una breve descrizione. Normalmente, dal nucleo centro-mediano del diencefalo, ove arrivano gli impulsi nervosi, esce un liquido, la secrezione diencefalica, cui è stata data la sigla di « CRF ». Il CRF entra nella ipofisi (che è una ghiandola cervicale) da dove, successivamente, scaturisce un'altra secrezione chiamata ACTH. Si tratta di un ormone che col suo squilibrio quantitativo, in meno o in più, provoca l'obesità o la magrezza. Trasportata dal sangue, la ACTH si avvia alla ghiandola surrenale. Se la quantità di secrezione ipofisaria (ACTH) aumenta, si ha in una sola, o in ambedue le ghiandole surrenali, un ingrandimento (iperplessia) e una disordinata emissione di cortisonici e di ormoni maschili o femminili (a seconda dell'individuo) che dànno il morbo di Cushing.

Il punto sul quale contendono gli scienziati è il seguente: il morbo è dovuto a un difetto dell'ipofisi o a un difetto delle ghiandole cortico-surrenali? Alla prima tesi si oppone, con dovizia di argomentazioni, il pensiero espresso da uno dei presidenti del simposio di ricerche neurovegetative, il prof. Lunedei, direttore dello istituto di patologia medica dell'università di Firenze. Dice, infatti, il prof. Lunedei, che il morbo di Cushing è dovuto prevalentemente ad un difetto delle ghiandole surrenali, le quali vengono meno al compito loro spettante di frenare, secernendo cortisonici, gli squilibri quantitativi dell'ACTH (secrezione dell'ipofisi): in altri termini, viene a mancare un equilibrio, l'equilibrio omeostatico. Fortunatamente, sia per l'una che per l'altra tesi le cure proposte, ed attuate, collimano: si può procedere, infatti, all'asportazione delle ghiandole surrenali e ciò è oggi realizzabile perchè le possibilità di vita dell'individuo vengono assicurate da un innesto di un piccolo frammento di ghiandola surrenale nel muscolo sartorio (coscia o polpaccio); oppure, avvenuta l'asportazione delle ghiandole, si sostituisce la loro assenza con l'impiego di cortisonici, vita natural durante. Ma ciò che il simposio ha confermato — che rappresenta un traguardo notevole — è un'ulteriore possibilità: quella, qualunque sia l'interpretazione del morbo di Cushing, di ottenere una fortissima diminuzione di produzione dell'ACTH (secrezione ipofisaria) mediante l'infissione di aghi di ittrio o di oro radiattivi nell'ipofisi. Bastano piccole dosi, molto inferiori a quelle usate per combattere certi tumori. Quest'ultima terapia è stata finora applicata, con successo, in una cinquantina di casi. Il simposio torinese ha sanzionato

Cooperazione spaziale a Jodrell Bank

I sovietici e gli inglesi cercano il «Venusik»

LONDRA — L'osservatorio radio astronomico di Jodrell Bank, in Inghilterra, dove due scienziati sovietici partecipano attualmente a ricerche in vista di ristabilire i contatti con la stazione spaziale « Venusik », ha pubblicato un comunicato in cui si annuncia che gli scienziati sovietici e quelli inglesi a Jodrell Bank intraprenderanno una serie di esperimenti in stretta collaborazione con un trasmettitore sovietico le cui emissioni avranno inizio oggi. Questa nuova operazione costituisce il primo esempio di collaborazione anglo-sovietica nel campo delle ricerche spaziali. Le autorità sovietiche comunicheranno a Jodrell Bank le ore in cui procederanno a trasmissioni dirette a « Venusik », e a sua volta Jodrell Bank cercherà di captare i segnali emessi in risposta da « Venusik ». Nella fotofoto i sovietici proff. Alla Massevic e dietro a lei, Juli Kodarev davanti a un apparecchio di ascolto. Seduto di faccia e il prof. Lovell, direttore dell'Osservatorio

Aperta a Mosca la conferenza degli scienziati

L'Unione Sovietica cerca nuove fonti di energia

Il rapporto di Keldisc — Primo compito: l'elettrificazione totale — Lo sviluppo dei trasduttori non meccanici e il controllo della fusione nucleare

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 12 — Un rapporto di Mstislav Keldisc, l'eminente scienziato eletto qualche settimana fa presidente dell'Accademia delle scienze, ha aperto stamane al gran palazzo del Cremlino la prima conferenza degli scienziati sovietici. Assistevano alla seduta inaugurale il primo ministro e primo segretario del PCUS Krusciov, e altre personalità di primo piano del partito e del governo. Frol Koslov ha letto il messaggio di saluto del PCUS ai duemila scienziati presenti.

Keldisc si è richiamato, nel suo rapporto, alle decisioni adottate in aprile dal PCUS e dal governo per il miglior coordinamento della ricerca scientifica, decisioni che hanno affidato ad uno speciale comitato scientifico presso il consiglio dei ministri la direzione degli istituti che lavorano alla soluzione dei maggiori problemi, delle accademie e dei ministeri e dipartimenti interessati alla applicazione pratica dei risultati nell'economia nazionale.

Il primo obiettivo che la scienza sovietica deve realizzare, ha affermato il relatore, è quello dell'elettrificazione al cento per cento del paese e della ricerca di nuove fonti di energia. Uno dei più importanti problemi che si pongono a questo riguardo e che comporta evidentemente enormi difficoltà, è quello del controllo della fusione termonucleare. Keldisc ha detto che la scienza sovietica può considerare come un compito reale quello di sviluppare trasduttori non meccanici di energia con un'efficienza del 70 e persino del 60 per cento. La soluzione di questo problema provocherebbe una vera rivoluzione nel campo dell'energetica moderna.

Il noto scienziato sovietico ha poi indicato due direzioni fondamentali nello sviluppo dell'industria meccanica: la costruzione di macchine complesse che assicurino la produzione continua, la possibilità di un controllo automatico dei processi e la creazione di impianti operanti a grandi pressioni (turbine a gas, motori aeronautici e soprattutto missilistici).

Nel campo della cibernetica, Keldisc ritiene che la direzione principale sia quella della teoria del controllo automatico dei processi. A ciò sono strettamente legati i problemi della trasmissione di informazioni non soltanto negli apparati stessi di automazione, ma anche a grandissime distanze.

L'oratore ha notato che al momento attuale la scienza spaziale si sviluppa ad un ritmo fantastico. I voli dei satelliti artificiali e dei razzi cosmici sovietici hanno aperto nuove possibilità per lo studio delle proprietà fisiche dello spazio paraterrestre, delle regioni distanti del cosmo e dei pianeti più vicini del sistema solare. I viaggi interplanetari e lo studio diretto dei pianeti più vicini sono divenuti una prospettiva concreta.

I satelliti artificiali della terra, ha proseguito Keldisc, avranno una grande funzione nella soluzione di certi compiti economici. Le osservazioni effettuate dagli « sputnik » miglioreranno radicalmente le previsioni del tempo, le radiocomunicazioni, il servizio solare. Il primo volo umano nello spazio ha inaugurato un nuovo mezzo ultraveloce di comunicazione e ha spianato la via per il volo interplanetario.

Keldisc ha espresso infine il parere che il piano nazionale integrato di ricerche scientifiche debba essere diviso in tre parti. La prima comprenderà i maggiori problemi economici nazionali nella fase sperimentale e di sviluppo. La seconda dovrà comprendere le ricerche scientifiche ad ampio raggio dirette a risolvere i problemi economici che sono stati già tracciati. Questa parte comprenderà, in particolare, la costruzione di grandi impianti pilota e il preliminare lavoro di progettazione. L'elaborazione di un programma di ricerche scientifiche in vista di scoperte importanti rientra nella terza parte del piano nazionale.

Trattative per le relazioni diplomatiche tra Mongolia e USA

MOSCA, 12 — L'istituzione di rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Repubblica popolare Mongola è discussa in questi giorni a Mosca, in conversazioni preliminari, fra lo incaricato d'affari americano e l'ambasciatore mongolo.

Giunto a Londra in aereo un verme preistorico

LONDRA, 12 — Lo zoo di Londra si è arricchito ieri di una specie animale le cui origini risalirebbero alla preistoria. Si tratta di un « verme di terra gigante », lungo un metro e sessanta, e nominato « Geltrude ».

L'animale che è arrivato ieri a Londra in aereo, proveniente da New York, su un letto di gomma piuma, sarà esaminato da un consiglio di eminenti zoologi.

A quanto si ritiene si tratterebbe di un rarissimo esemplare sopravvissuto, di una specie che è proliferata all'epoca dei dinosauri.

Unico rappresentante vivente della specie dei vermi di terra giganti che sia mai stata segnalata nell'emisfero occidentale, l'animale è originario di una regione andina della Colombia, dove è stato scoperto da un'esploratrice americana, la signora Marie Latham.

Incidente al Cairo a un aereo sovietico: nessuna vittima

IL CAIRO, 12. — Un aviogetto sovietico « TU-104 » è uscito oggi di pista mentre atterrava all'aeroporto del Cairo ed è finito in un vicino terreno sabbioso; i venti passeggeri e i componenti dell'equipaggio non hanno riportato danni.

Il pilota aveva allargato due paracadute-freno per rallentare la corsa del velivolo quando si è accorto dello scoppio di un pneumatico al momento di toccare terra.

Speleologo ucciso da una frana nel Galles

LONDRA, 12 — Un giovane speleologo, Tony Lewis, di 20 anni, è rimasto ieri sepolto vivo da una frana verificatasi mentre esplorava insieme a due altri giovani il fondo di un abisso presso Pencoed, nel Galles.

Il suo corpo è stato riportato in superficie solo dopo otto ore di sforzi da una squadra di soccorso. Gli altri due giovani sono rimasti illesi.

Dopo la sua pubblicazione sul settimanale polacco « Politika »

Ammessa in parte come prova a carico la confessione di Eichmann in Argentina

Il P.M. è entrato in possesso di 61 delle 67 bobine sulle quali sono state registrate le dichiarazioni dell'imputato - Servatius si oppone e il tribunale ne tiene conto - Dei 52.000 superstiti di Bergen 27.000 morirono dopo la Liberazione

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 12 — Il tribunale ha respinto questa mattina la richiesta del procuratore generale Hausner di ammettere come prova a carico la confessione resa da Eichmann ad un giornalista olandese, l'ex ufficiale delle SS Wilhelm Sassen. Sono state invece accettate come documenti d'accusa le parti della confessione scritte di proprio pugno dallo stesso Eichmann.

Le dichiarazioni di Eichmann sono state registrate su nastro dal giornalista il quale le ha vendute alla rivista americana Life. Come è noto il documento viene attualmente pubblicato a puntate dal settimanale polacco *Politika*.

Il procuratore generale è entrato in possesso — non è stato rivelato in che modo — di 62 delle 67 bobine sulle quali è stata registrata la confessione.

Servatius si è dichiarato contrario alla accettazione di tale prova dichiarando che si tratta di un « falso ». E' noto invece che Eichmann le ha riconosciute e corrette.

Il procuratore generale ha presentato questa mattina altri due testimoni. Schalom Cholawski, nativo della Bielorussia, ha riferito sulla vita dei partigiani ebrei nelle foreste della Russia Bianca. Gli ebrei fuggiti dai ghetti, circa 15 000, avevano creato dei "campi di famiglie ebree".

Il secondo testimone, Rother Yishay, ex ufficiale della brigata ebrea incorporata nell'ottava armata britannica, ha riferito sull'opera di salvataggio dei deportati liberati. Egli ha riferito che dei 52 000 superstiti del campo di Bergen-Belsen, 27 000 morirono dopo la liberazione, malgrado le cure mediche.

« Pesavano solamente 30 chili — ha riferito il teste — e non avevano neppure la forza di combattere per la vita. Sembravano dei tronchi di albero senza foglie, erano coperti con piaghe sanguinanti e in suppurazione. Il loro stato mentale era tale che a stento riuscivano a comunicare con le altre persone ».

Il procuratore generale Hausner ha quindi presentato una serie di documenti relativi alla « azione Reinhard » il grande programma diretto dal generale delle SS Odilo Globocnik, come rappresaglia per la liquidazione del capo della gestapo, Reinhard Heydrich, avvenuta nel 1942.

Fra i documenti figura una relazione all'ufficio della Gestapo riguardante lo sterminio di 97 mila ebrei in autobus sigillati nei quali veniva introdotto gas venefico. Altri documenti concernono la distribuzione di beni tolti agli ebrei fra cui denaro in contanti, valuta straniera e oggetti di valore per un importo di circa 100 milioni di marchi del Reich.

G. S.

Il P.C.F. migliora le sue posizioni nelle « cantonali »

PARIGI, 12. — Il secondo turno delle elezioni cantonali che si è svolto ieri in tutta la Francia ha visto come al primo turno una scarsa affluenza alle urne. La percentuale dei votanti si è infatti mantenuta attorno al 50%.

I comunisti sono, dunque aumentati in seno ai consigli generali da 42 a 52, con un notevole miglioramento percentuale: si tratta esattamente dei 9 seggi perduti dal Partito socialista unificato.

Hanno pure migliorato le loro posizioni i gollisti dell'UNR con 166 seggi con un aumento di 74, e l'MRP i cui 119 consiglieri sono diventati 142.

Le perdite maggiori sono toccate ai radicali e alle destre. Lo SFIO socialdemocratico ha mantenuto le posizioni (271 invece che 270).